



Mercoledì 9 febbraio 2000

14

L'ECONOMIA

L'Unità

ROMA La compagnia aerea olandese Klm, partner di Alitalia, insiste nel chiedere alle autorità italiane di risolvere rapidamente i problemi che ancora si frappongono alla completa realizzazione di un hub internazionale all'aeroporto milanese di Malpensa, considerato uno dei tasselli chiave nel piano di alleanza con la compagnia di bandiera italiana. E il portavoce della Klm, Peter Wellhuener sostiene che se non verrà trovata velocemente una soluzione si potrebbe arrivare anche al fallimento dell'alleanza. Anche se - aggiunge - sarebbe al punto estremo dello spettro di possibilità. In effetti il ministro Bersani si sarebbe impegnato a «fornire una soluzione» per avvicinare Malpensa entro il 31 marzo prossimo. Almeno questo è quanto avrebbe sostenuto l'amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella, nel cda dell'altro ieri. Il ministro,

Klm: «Malpensa parta o rinegoziamo tutto» Cempella: «Ma Bersani troverà una soluzione entro marzo»

sempre secondo quanto riferito ieri in cda da Cempella, avrebbe anch'assicurato i vertici di Alitalia sulla volontà del governo di «non porre limiti allo sviluppo» delle potenzialità dell'aeroporto. E a chiedere al ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani un ulteriore sforzo per risolvere la questione del trasferimento dei voli milanesi prima dell'entrata in vigore dell'orario estivo, ieri, anche due deputati di sinistra, Antonio Attili e Michele Giardiello. Mentre la Regione Piemonte ricorre al Tar contro il decreto del presidente del Consiglio del 13 dicembre scorso che conferma il trasferimento programmato dei voli

dell'aeroporto di Milano Linate a quello di Malpensa. Secondo quanto sottolineato dal presidente, Enzo Ghigo e dall'assessore ai trasporti, William Casoni, la decisione di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte si fonda su due considerazioni. «Il decreto viene evidenziato - è lesivo dei diritti della popolazione della provincia di Novara, in quanto non tiene conto dei criteri relativi alla valutazione dell'impatto ambientale e non riduce le quote di traffico aereo sul territorio novarese. Viene inoltre ricordato che la giunta regionale del Piemonte, il 25 ottobre del '99, aveva approvato una

delibera che «sulla base di uno studio presentato dalla Sea: riteneva, il completamento del trasferimento dei voli da Linate a Malpensa «non compatibile per diversi motivi, come la sottostima dei problemi alla trasformazione in hub del nuovo scalo, la mancanza di rotte alternative e dell'integrazione con il sistema dei trasporti piemontese, le insufficienti soluzioni di monitoraggio e compensazioni previste». I sindacati aeroportuali milanesi intanto scendono in sciopero: quattro ore, dalle 11 alle 15, il 15 febbraio. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati regionali dei trasporti di Cgil Cisl e Uil per i la-

voratori degli scali di Linate e Malpensa. E nasce da una vertenza con la Sea sul mancato rinnovo del contratto per alcune centinaia di lavoratori stagionali. Secondo la Filt Cgil «lo stato d'incertezza, determinato con il congelamento del decreto governativo che prevedeva entro il 15 gennaio di completare i trasferimenti da Linate a Malpensa, sta producendo forti problemi sulla tenuta occupazionale», mentre, a giudizio della Fit Cisl «il mancato trasferimento dei voli è pretestuoso poiché attualmente tutti gli stagionali svolgono numerose ore straordinarie e mancati ri-

AEROPORTI Fossa: la Sea sarà privatizzata entro l'anno

La Sea potrà essere privatizzata entro l'anno se solo se saranno sciolti i nodi della ripartizione dei voli tra Linate e Malpensa e dell'affare Argentina. Lo ha affermato Giorgio Fossa, presidente della società che gestisce i due aeroporti milanesi, nel suo intervento davanti al Consiglio provinciale. Chiamato dalla Provincia di Milano, il secondo azionista della Sea con una quota del 14,6% (l'84,6% è in mano al Comune di Milano) a fare il punto sullo stato della società, Fossa ha detto che occorre chiarire gli aspetti legati alla partecipazione nel consorzio Aeroportos Argentina 2000.

CARBURANTI Benzina, nuova raffica di aumenti Super a 2.070 lire

Nuova raffica di aumenti per carburanti: i prezzi della benzina super sono infatti, per tutte le compagnie, ormai stabili oltre le 2.070 lire, con una punta di 2.075 per Api, Egi, Fina, Tamoil e Shell. Mentre la benzina verde è ormai ad un soffio dalla soglia delle 2.000 lire con un prezzo massimo di 1.990 lire e un minimo di 1.985. A toccare i listini dei prezzi consigliati dalle compagnie ai gestori sono oggi l'Agip-IP (con rincari di 5 lire al litro per super, verde, gasolio e Gpl), Kuwait (stesso aumento sulla gamma di prodotti) Api (+5 lire super, verde e gasolio) e Fina.

Immigrati, metà lavora senza Inps Sono oltre 350.000, hanno il permesso di soggiorno

ROMA La metà dei cittadini extracomunitari con regolare permesso di soggiorno non riceve i contributi previdenziali. Si tratta di oltre 350.000 posizioni lavorative, la conferma delle indicazioni che i sindacati e lo stesso vertice dell'Inps hanno dato a proposito di conti previdenziali: c'è ancora molto da fare nel lato delle entrate, specialmente nel lavoro degli immigrati. Gli ultimi dati sugli extracomunitari che lavorano in Italia è stato fornito da Aldo Smolizza, presidente del Consiglio di indirizzo e sorveglianza dell'Inps. Dei 755.943 soggetti extracomunitari - ha spiegato - arrivati in Italia con permesso di soggiorno

per motivi di lavoro 381.423 sono conosciuti all'Inps (50,4%) e di questi 264.041 (34,9%) hanno una contribuzione regolare; i restanti 117.382 (15,5%) non risultano avere contribuzione. «Sconosciuti» all'Inps sono 374.520. E ancora: un terzo di coloro che sono sconosciuti all'Inps, sono residenti a Roma e Milano. Il fenomeno, tuttavia - ha precisato Smolizza - «non è necessariamente e direttamente riconducibile all'evasione dell'obbligo contributivo», in quanto ad una prima analisi, le principali motivazioni del mancato abbinamento appaiono: soggetti extracomunitari che non hanno dato seguito al contratto di lavoro; ri-

NON TUTTA EVASIONE C'è anche chi non ha dato seguito al lavoro Ci sono il socio di cooperative e il diplomatico

nero: soci di cooperative; personale diplomatico. Smolizza «ritiene urgente la verifica delle cause che determinano la differenza esistente nell'archivio Inps tra i complessivi da-

tardi nella comunicazione all'Inps delle cessazioni del rapporto di lavoro instaurato; errori nella trascrizione anagrafica; soggetti chiamati con regolare contratto poi «comparsi» nel lavoro nero; soci di cooperative; personale diplomatico. Per Smolizza altro obiettivo da raggiungere per sanare la situazione, consiste nella realizzazione, presso l'Inps, di un archivio dei lavoratori immigrati che sia

concettualmente «unico», condivisibile dalle amministrazioni, ed alimentato in tempo reale, come stabilito dalle disposizioni normative vigenti. Inoltre all'atto della concessione del permesso di soggiorno per motivi di lavoro, va attribuito al lavoratore il codice fiscale, insieme all'assegnazione all'Inps ed all'Inail, da parte delle amministrazioni interessate, del datore di lavoro che ha stipulato il contratto di lavoro. Infine dovrebbe prevedersi l'obbligo dell'ufficio del ministero del Lavoro territorialmente competente, di comunicare all'Inps l'eventuale cessazione del rapporto di lavoro.

Cossutta e Nesi: serve la Tobin tax Presentata una proposta di legge

ROMA Una tassa, un'imposta di bollo dello 0,05%, su tutte le transazioni internazionali a carattere speculativo. La cosiddetta "Tassa Tobin" dal nome dell'economista premio Nobel che ne parlò per la prima volta nel 1972. La propongono i Comunisti Italiani che hanno illustrato i contenuti della loro proposta di legge ieri ricordando che la "Tobin Tax" è stata di recente anche chiamata in causa dal Presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, durante un suo discorso all'Università di Atene. E anche il ministro Visco, «tradizionalmente contrario a qualsiasi imposizione di questo genere» durante il congresso dei Ds ha puntato su

l'utilità di «un controllo democratico a fronte della insufficienza crescente dei tradizionali poteri nazionali ed internazionali rispetto allo strapotere dei mercati». Il Governo quindi - secondo i Comunisti Italiani - sarebbe pronto a concretizzare questa proposta: «si tratta di un'imposta di bollo, figurativa che andrà sulla ricevuta, il prezzo di carta che viene prodotto dalla transazione finanziaria su cui le banche o le Sim scontano le loro commissioni». Banche o Sim diventano quindi sostituito di imposta e accanto alla loro commissione ricevono un'altra somma che poi passano allo Stato.

Table with columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Multiple columns of stock data.

